



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 1 - GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue ss.mm.ii., recante *"Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n°39 e successive modificazioni ed integrazioni"*;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4, recante *"Piano di risanamento delle acque"*;
- VISTA la Legge del 07 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii., recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- VISTA la Legge Regionale del 30 aprile 1991, n°10 e ss.mm.ii., recante *"Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa"*;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 giugno 2003, n°185 e ss.mm.ii., emanazione del *"Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n°152"*;
- VISTO il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006 n°152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"*;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19, recante *"Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;
- VISTA l'Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il *"Piano di Tutela delle Acque in Sicilia"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05 dicembre 2009, n°12, recante *"Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;
- VISTA la Legge Regionale 12 luglio 2011, n°12, art. 32 comma 1 lettera c), con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29 aprile 1985, n°21;



6

- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011, *"Adempimenti relativi alla direttiva n°91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.)"*;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 21 settembre 2012, *"Assetto delle competenze in materia ambientale in funzione delle modifiche introdotte al contesto normativo di riferimento, nel settore della tutela delle acque, dall'art. 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n°26"* che prevede il rilascio da parte del Dipartimento Regionale dell'Ambiente di parere preventivo per l'autorizzazione di qualunque scarico che recapiti in un corpo idrico recettore o nel sottosuolo;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013, n°6, con il quale è stato emanato il *"Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n°12 e successive modifiche e integrazioni"*;
- CONSIDERATO che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 18 gennaio 2013, n°6, risultano in capo al Servizio 1 *"Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato"* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al *"Rilascio autorizzazioni allo scarico ed al riuso del refluo depurato per impianti collegati al S.I.I."*;
- VISTA la nota del 11 marzo 2013 n°9570 con la quale l'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità rappresenta all'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente che il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti non debba procedere all'acquisizione di alcun parere preventivo da parte del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per l'emissione dei provvedimenti di autorizzazione allo scarico rilasciati ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e dell'art. 124 del Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°152 e loro ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 21 marzo 2013, n°353, con il quale sono state emanate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40, Legge Regionale n°27/86 ed art. 124, Decreto Legislativo n°152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del Decreto Legislativo n°152/06 e successive modifiche e integrazioni"*;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 15 gennaio 2014, *"Modifiche alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale»"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 30 settembre 2014, n°6265, con il quale è stato conferito all'Ing. Domenico Armenio l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 04 marzo 2015, *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti"*;





- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015, con il quale è stato approvato il *"Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia"*;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 08 settembre 2015, n°1415 con il quale è stato conferito all'Ing. Francesco Greco l'incarico di Dirigente del Servizio 1 *"Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato"* nonché sono stati delegati allo stesso i compiti previsti dall'art. 7 comma 1 lettere e), f), g), h), l) della Legge Regionale 15 maggio 2000, n°10;
- VISTO il Decreto 11 giugno 2010, n°255 con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86, dell'art. 1 della L.R. n°29/91 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e loro ss.mm.ii., ha concesso con prescrizioni al Comune di Catania l'autorizzazione provvisoria allo scarico nel canale Jungetto delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in località Pantano d'Archi ed a servizio dei Comuni di Catania, Aci Castello, Acireale (fraz. Capo Mulini), Gravina di Catania, S. Agata Li Battiati, S. Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo (fraz. Canalicchio), Trappeto (fraz. S. Giovanni la Punta) e all'ex Consorzio ASI di Catania per una portata nera media non superiore a 4.460 mc/h corrispondente al carico organico di progetto del 1° e 2° lotto funzionale dell'impianto di depurazione di 432.500 a.e., nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
- Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD₅, COD e SST; in ogni caso la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 80% per BOD₅, 75% per il COD e 90% per i SST;
 - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri.
 - Relativamente al parametro *"Escherichia coli"*, il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;
- VISTA la nota 23/06/2010 n°163730 della Direzione LL.PP. del Comune di Catania trasmessa dalla Direzione Ecologia e Ambiente dello stesso Comune con successiva nota 05/10/2010 n°248601, con la quale è stato comunicato a vari Enti che a seguito della ostruzione del sifonamento del canale Buttaceto si è provveduto ad installare pompe idrovore per il sollevamento delle acque dal canale Jungetto per immetterle nell'alveo del canale Buttaceto. Nella stessa nota tale soluzione viene indicata di natura emergenziale, la cui durata è strettamente condizionata dalla esecuzione dei lavori di ripristino della funzionalità del sifone e per la cui risoluzione è stata emanata l'Ordinanza Sindacale 09/06/2010 n°130;
- VISTA la nota 22/10/2010 n°40849 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto alla Direzione LL.PP. del Comune di Catania la trasmissione del cronoprogramma dei lavori necessari al ripristino dello scarico autorizzato con D.D.G. n°255/2010. Inoltre nella stessa è stato richiesto che tale documento, unitamente all'Ordinanza Sindacale n°130/2010, venissero trasmessi anche all'Ufficio del Genio Civile di Catania;
- VISTA la nota nota 02/12/2010 n°312595 con la quale la Direzione LL.PP. del Comune di Catania ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e all'Ufficio del Genio Civile di Catania il cronoprogramma dei lavori e l'Ordinanza Sindacale del 09/06/2010 n°130 con la quale il Sindaco del Comune di Catania ha autorizzato il Direttore della Direzione dei LL.PP. ad attivare tempestivamente tutte le procedure previste per legge per l'esecuzione d'urgenza dei lavori di disostruzione dei sifoni





dell'impianto di depurazione di Pantano d'Arce provvedendovi con la somma urgenza secondo quanto previsto dall'art. 147 del D.P.R. n°554/99;

VISTA

la nota 19/04/2011 n°119130 trasmessa dall'U.O. 2 del Servizio 7 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con nota 30/06/2011 n°43984, con la quale la Direzione LL.PP. ha riscontrato la nota del prefetto di Catania 14/04/2011 n°343, dalla quale risulta che l'esecuzione dei lavori di somma urgenza di cui all'Ordinanza Sindacale n°130/10 non hanno comunque consentito la disostruzione de sifoni per la gravità della condizione riscontrata. Nella stessa è indicato che, rispetto al cronoprogramma, i lavori di ripristino sono stati differiti avendo l'amministrazione comunale approvato e finanziato un intervento per ristabilire le pregresse condizioni di scarico;

VISTA

la nota 17/11/2011 n°17324 con la quale la Sidra S.p.A. in qualità di gestore dell'impianto di depurazione di Pantano d'Arce, ha comunicato alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. di Catania e per conoscenza anche al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha installato i campionatori in continuo, automatici e refrigerati sia in ingresso che in uscita all'impianto, in ottemperanza alla Circolare 27/07/2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;

VISTA

l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico trasmessa dal Sindaco del Comune di Catania con nota 10/12/2013 n°392978 al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti allegando la seguente documentazione:

- ricevuta di C.C.P. VCYL 0126 del 25/11/2013 del versamento del deposito cauzionale di € 700,00 (settecento/00);
- fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente;
- informativa ai sensi del D.Lgs. n°196/2003;
- scheda tecnica;
- relazione tecnica impianto di depurazione del 24/07/2013 sottoscritta dal Direttore Generale f.f. e dal responsabile dell'U.O. Depurazione della Sidra S.p.A.;
- planimetria impianto di depurazione di Catania stato attuale sottoscritta dal Direttore Generale f.f. della Sidra S.p.A.;
- relazione tecnica riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici e caratteristiche dei suoli dell'area interessata dallo scarico sottoscritta da funzionari della Direzione Ecologica Ambiente del Comune di Catania (copia già agli atti del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per il precedente provvedimento di autorizzazione allo scarico);
- n°17 verbali di analisi in autocontrollo dal 01/03/2012 al 20/12/2012 e n°9 dal 09/01/2013 al 09/07/2013;
- relazione relativa all'impatto dello scarico sul corpo recettore del novembre 2009 (copia già agli atti del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per il precedente provvedimento di autorizzazione allo scarico e relativa al canale Jungetto);

VISTE

le note 10/06/2014 n°22730 e 24/09/2014 n°36870 con le quali il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha invitato e sollecitato la Direzione LL.PP. del Comune di Catania a relazionare sullo stato dei lavori di ripristino del sifonamento del canale Buttaceto, atteso che dalla lettura del cronoprogramma risulta che nel mese di settembre 2011 i lavori sarebbero stati conclusi;





- CONSIDERATO che la Direzione LL.PP. del Comune di Catania non ha riscontrato le richieste delle citate note n°22730/2014 e n°36870/2014 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- VISTE le note 03/07/2014 n°11334, 06/07/2015 n°11733 e 10/12/2015 n°20812 con le quali la Sidra S.p.A. ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti le analisi eseguiti in regime di autocontrollo sul refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione di Pantano d'Arce e riferite rispettivamente al periodo gennaio-giugno 2014, marzo-giugno 2015 e luglio-novembre 2015;
- VISTE le note 15/04/2015 n°6679 e 06/05/2015 n°8087 con la quale la Sidra S.p.A. ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per conto del Comune di Catania le istanze 10/04/2015 n°118486 e 30/04/2015 n°145717 con le quali il Sindaco dello stesso Comune ha richiesto all'Ufficio del Genio Civile di Catania, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n°523, il nulla osta idraulico relativo alle opere di scarico in alveo sia nel canale Jungetto che nel canale Buttaceto;
- VISTA la nota 20/04/2015 n°7018 con la quale la Sidra S.p.A. ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per conto del Comune di Catania, la nota 10/04/2015 n°118486 con la quale il Sindaco dello stesso Comune ha inoltrato allo stesso Dipartimento istanza a variante e assorbimento della precedente istanza 10/12/2013 n°392978 per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico:
- nel canale Jungetto con una portata media nera non superiore a 4.460 mc/h già autorizzata con D.D.G. n°255/10, corrispondente al carico organico di 432.500 a.e. di progetto del 1° e 2° lotto funzionale dell'I.D., crescente nel periodo di validità della stessa nella misura in cui verranno realizzati gli interventi ID 33393 di incremento delle utenze servite da pubblica fognatura e depurazione;
 - nel canale Buttaceto nella configurazione attuale dell'impianto, con una portata nera media di circa 1.515 mc/h, come esercitato a seguito di procedura emergenziale di cui all'O.S. 09/10/2010 n°130, nelle more della realizzazione degli interventi per il ripristino dello scarico di cui al precedente punto tramite sifone di sottopasso al canale Buttaceto.
- Nella stessa nota, ad integrazione della documentazione trasmessa con l'istanza 10/12/2013 n°392978, il Comune di Catania ha allegato le verifiche idrauliche del canale Buttaceto, del canale Jungetto e note integrative per il Fiume Gornalunga;
- VISTA la nota nota 12/05/2015 n°8484 con la quale la Sidra S.p.A. ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per conto del Comune di Catania, il nulla osta ai soli fini idraulici per lo scarico di una portata nera media di 1.515 mc/h nel canale Buttaceto, emesso in favore del Comune di Catania dall'Ufficio del Genio Civile di Catania il 11/05/2015 n°78986;
- VISTA la nota nota 26/05/2015 n°9317 con la quale la Sidra S.p.A. ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per conto del Comune di Catania, il nulla osta ai soli fini idraulici per lo scarico di una portata nera media di 4.460 mc/h nel canale Buttaceto, emesso in favore del Comune di Catania dall'Ufficio del Genio Civile di Catania il 22/05/2015 n°86046;
- VISTE le note 09/06/2015 n°34428 e 03/08/2015 n°46134 con le quali la Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. di Catania ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti gli esiti dei controlli eseguiti presso il depuratore sito in località Pantano d'Arce e riferiti





agli anni 2013 (29/gen, 19/feb, 26/mar, 16/apr, 25/giu, 16/lug, 06/ago, 02/set, 01/ott, 05/nov e 11/dic) e 2014 (07/gen, 19/feb, 04/mar, 01/apr, 21/mag, 10/giu, 02/lug, 05/ago, 10/set, 01/ott, 18/nov e 09/dic);

VISTE le note 03/09/2015 n°51486, 10/09/2015 n°52824, 09/12/2015 n°72743, 12/01/2016 n°1315 e 22/01/2016 n°3932 con le quali la Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. di Catania ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti gli esiti dei controlli eseguiti presso il depuratore sito in località Pantano d'Archi e riferiti all'anno 2015 (13/gen, 23/feb, 25/mar, 14/apr, 05/mag, 10/giu, 01/lug, 04/ago, 30/set e 26/ott);

VISTA la nota del 21/09/2015 n°70070 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha trasmesso alla Segreteria della Commissione Regionale dei LL.PP. del Dipartimento Regionale Tecnico una integrazione della relazione istruttoria per il progetto preliminare "Completamento impianto di depurazione consortile di Catania ed estensione della rete", nella quale viene chiarito che i canali Buttaceto e Jungetto sono idonei con ampio margine di sicurezza ad accogliere le ulteriori portate immesse dal depuratore in tempo di pioggia a seguito dei lavori previsti nel citato progetto e per il quale è previsto un incremento della potenzialità sia idraulica che depurativa dell'impianto di depurazione;

VISTA la nota 30/01/2016 n°34619 con la quale il Sindaco del Comune di Catania, al fine di ricomporre la regolarità amministrativa e ambientale del servizio di depurazione, ha rivolto istanza di prelievo e di istruttoria con procedura d'urgenza della domanda finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di Pantano d'Archi al servizio dell'agglomerato di Catania;

VISTA la nota 16/03/2016 n°11729 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha notificato al Comune di Catania di avere concluso l'iter istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico e contestualmente ha richiesto, ai sensi dell'art. 5 e secondo le modalità dell'allegato 4 al D.A. del 21/10/2013 n°353, il pagamento del conguaglio degli oneri di autorizzazione pari a € 500,00 (cinquecento/00) e la trasmissione dell'originale dell'attestazione di pagamento entro 30 giorni dalla ricezione della stessa nota;

VISTA la nota 15/04/2016 n°137273 con la quale il Comune di Catania ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti copia dell'attestazione di versamento di € 500,00 (cinquecento/00) quale saldo per oneri di autorizzazione allo scarico;

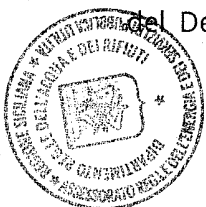
VISTO il rapporto istruttorio dell'U.O. 3 del Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti del 06/05/2016 n°20046 che ha proposto il rilascio con prescrizioni al Comune di Catania, dell'autorizzazione allo scarico nel canale Jungetto delle acque reflue urbane depurate in uscita dalle linee di trattamento refluo urbano dell'impianto di depurazione sito in località Pantano d'Archi.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di dover procedere in merito.
Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sopra richiamate.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e dell'art. 124 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 e loro ss.mm.ii. è concessa al Comune di Catania





l'autorizzazione allo scarico nel canale Jungetto delle acque reflue urbane depurate in uscita dalle linee di trattamento refluo urbano dell'impianto di depurazione sito in località Pantano d'Arce ed a servizio dei Comuni di Catania, Aci Castello, Acireale (fraz. Capo Mulini), Gravina di Catania, S. Agata Li Battiati, S. Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo (fraz. Canalicchio), Trappeto (fraz. di S. Giovanni La Punta).

Art. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

1. le acque reflue urbane depurate in uscita dalle linee di trattamento refluo urbano dell'impianto di depurazione sito in località Pantano d'Arce ed a servizio dei Comuni di Catania, Aci Castello, Acireale (fraz. Capo Mulini), Gravina di Catania, S. Agata Li Battiati, S. Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo (fraz. Canalicchio), Trappeto (fraz. di S. Giovanni La Punta) possono essere scaricate nel canale Jungetto, per una portata nera media pari a 3.200 mc/h corrispondente alla potenzialità delle stesse linee di 320.000 abitanti equivalenti, nel rispetto dei seguenti limiti:
 - tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri di BOD₅, COD e SST;
 - tabella 5 della L.R. n°27/86 e ss.mm.ii. per il parametro grassi;
 - tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
 - il parametro *Escherichia coli* non deve superare il valore di i 5.000 UFC/ml.
2. in deroga alla precedente prescrizione n°1 e nelle more che sia attuato il ripristino funzionale per lo scarico nel canale Jungetto, è consentito lo scarico delle acque reflue urbane depurate in uscita dalle linee di trattamento urbano nel canale Buttaceto per una portata media nera di 1.515 mc/h corrispondente all'attuale carico organico e idraulico di 68.438 abitanti equivalenti e nel rispetto dei limiti indicati nella prescrizione n°1;
3. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato, entro il termine di mesi dodici dalla data della presente autorizzazione, al ripristino dello scarico nel canale Jungetto ed a comunicare al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'avvenuto ripristino;
4. a seguito delle variazioni introdotte dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, 15 gennaio 2014, "Modifiche alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale»", il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico deve verificare se, per l'attività dello stabilimento, risulta necessario acquisire "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti" prevista dall'art. 269 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. e trasmettere al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti il relativo titolo autorizzativo;
5. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, nel caso in cui intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso è onerato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e del D.M. n°185/03 e loro ss.mm.ii, a richiedere preventivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;
6. il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5.000 UFC/100ml per il parametro "*Escherichia coli*", anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con





le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;

7. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risulti necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo;
8. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
9. deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977;
10. i misuratori di portata e gli autocampionatori già presenti nell'impianto di depurazione sia in ingresso che in uscita devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di eseguire sia i normali controlli programmati di cui al punto 11, che ogni ulteriore controllo che le autorità preposte dovessero ritenere utile ai fini della valutazione della efficienza depurativa dell'impianto;
11. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato ad effettuare analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dalle linee urbane dell'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità,
 - in ingresso:
 - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza quindicinale per i parametri BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali;
 - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza mensile per i rimanenti parametri di tab. 1 della L.R. n°27/86;
 - in uscita:
 - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza quindicinale per i parametri BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali;
 - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza mensile per il parametro grassi della tab. 4 della L.R. n°27/86 e ss.mm.ii. e per i rimanenti parametri della tab. 3 (colonna scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06;
 - campione istantaneo per il parametro *Escherichia coli* con cadenza quindicinale.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. I certificati di analisi dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal Responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza mensile, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale di Catania dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Sicilia e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

12. i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;





13. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. è autorizzato ad accettare e trattare presso l'impianto rifiuti e materiali così come definiti dal comma 3 lettere a), b) e c) dello stesso art. 110 entro i limiti della portata nera media di 3.200 mc/h di cui alla prescrizione 1 nel caso di scarico nel canale Jungetto ed entro i limiti di 1.515 mc/h di cui alla prescrizione 1 nel caso di scarico nel canale Buttaceto. Il conferimento ed il trattamento di rifiuti liquidi non identificabili tra quelli indicati dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'art. 110 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., deve essere preventivamente autorizzato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ai sensi dello stesso art. 110 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
14. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui i reflui provenienti dal nuovo allacciante e dal vecchio allacciante della rete fognaria a servizio dell'agglomerato di Catania non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alla tabella 1 della L.R. n°27/86 e ss.mm.ii., è onerato, ai sensi dell'art. 40 comma 1 della L.R. n°27/86, di ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri ed a porre in essere quanto di propria competenza;
15. dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, qualora non sia già in essere, la piantumazione di specifica barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
16. la fascia di rispetto di ml 100 circostante l'area dell'impianto di depurazione, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n°27/86 e ss.mm.ii., è sottoposta a vincolo di inedificabilità assoluta;
17. la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo e in questo caso, nelle more dell'ottenimento del suddetto rinnovo, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto attivo nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

Art. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Art. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Art. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Palermo, li 16 MAG 2016



Dirigente del Servizio 1
(Ing. Francesco Greco)